

coloro che lo circondano, riesce a spogliarsi del tutto di quei preconcetti che sono così fatali all'indirizzo e ai progressi della scienza.

Achille Loria notava quindi, con molta ragione, che fino a quando la società non avrà un assetto migliore e la permanenza degli odii di classe non sarà più un pericolo, non sarà possibile una scienza economica veramente larga e obiettiva.

Ma siccome questo fatto che, noi dobbiamo augurare come prossimo, non possiamo ritenere come attuabile di un tratto, la via che ci resta da seguire è assai chiara. Bisogna rinunciare alla vecchia intransigenza, che ha contrassegnato finora le scienze sociali, e guardare, come Goethe si proponeva per scopo della sua vita, *tutti i lati delle cose*.

Noi abbiamo voluto per troppo tempo imporre come delle verità quelle che non erano se non ipotesi, per non sentire il bisogno di tornare indietro e di cambiar metodo.

La vecchia scienza economica inglese ha reso senza dubbio dei grandi ed utili servizi; ma l'abuso di astrazioni e di generalizzazioni non poteva non essere dannoso. Quelle teorie che si vogliono dare anche ora come assolute e imporre nella pratica della vita quotidiana, si trovano in libri dove due terzi dei periodi cominciano con le parole: *Let us suppose, If it be assumed, If we can imagine, Let us now introduce, Suppose an event to occur, But suppose a lot of persons*, ecc. Ora si può dare a teorie simili altro valore che quello di semplici astrazioni?

Nel 1834, quando l'Inghilterra volle sviluppare la sua legislazione delle fabbriche, *tutti* gli economisti si opposero: fedeli alle vecchie dottrine, essi credevano che la legislazione protettrice dei lavoratori avrebbe assottigliati i profitti industriali, diminuite le mercedi, messi sul lastrico gran numero di lavoratori, creata all'Inghilterra una posizione d'inferiorità sui mercati stranieri.

Gli operai non si scoraggiarono. « Se, essi dissero, l'economia politica è contro di noi, noi siamo contro l'economia politica ».

È passato mezzo secolo e gli operai hanno avuto ragione. Infatti altre leggi ancor più radicali, ancor più modificatrici delle